



NON SI PUÒ COMPRENDERE IL PRESENTE ED IMMAGINARE IL FUTURO, SENZA GUARDARE AL PASSATO, POICHÉ PASSATO, PRESENTE E FUTURO SI INTEGRANO E SI COMPENETRANO.  
**PROF.SSA LUCIANA SYMPA**

# I greci sono ancora tra noi!



## Ma è corretto fotografare un buco nero? di Alessia Pintilie (prima F)

Lo sapevate che il termine foto deriva dal greco? Fotografare un buco nero potrebbe essere un ossimoro. Infatti questa parola deriva dal greco ed è composta da "luce" (scritta in greco, phōtos) e "grafia" (scritta in greco, graphè). Di luce invece in un "Buco nero" non ce n'è proprio perché è un campo gravitazionale così grande che nulla può sfuggirgli, neanche la Luce stessa.

La domanda che tutti si sono posti è la seguente :  
 "Come hanno fatto a fotografarlo senza luce?"

Semplice ! Inizialmente sono stati 'ascoltati' attraverso dei telescopi , che hanno rilevato le onde gravitazionali da essi generati.

L'immagine è stata poi ottenuta grazie alla tecnica dell' interferometria radio a lunga distanza (ad una frequenza di 320GHz).

Grazie a questa tecnologia che si basa sulle onde radio, siamo riusciti a fare qualcosa che prima sembrava impossibile, fotografarli senza bisogno della luce!

Grazie ai greci non solo usiamo ogni giorno una parola nata dalla loro lingua ma conosciamo il sistema eliocentrico grazie anche ad Aristarco che lo capì per primo ben 2500 anni fa circa!

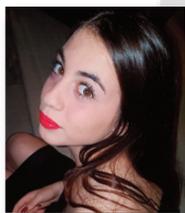


## Correre nel 2000 con ai piedi le ali di Nike! di Riccardo Ceprano (prima F)

Ma lo sapevate perché le Nike si chiamano così? Quando andiamo a comprare le scarpe o una maglietta di solito

non ci facciamo la domanda: il marchio cosa rappresenta e perché è stato scelto, ma compriamo e basta.

Interessante è invece sapere perché quella virgoletta che vediamo sulle scarpe Nike deriva dalla stilizzazione grafica delle ali della mitica "Nike di Samotracia", la dea della vittoria che viene menzionata per la prima volta da Esiodo nella Teogonia (383 a.c.) in qualità di figlia del titano Pallante e di Stige. La dea Nike, Vittoria, veniva celebrata in occasione delle gare atletiche o artistiche, ma anche negli scontri bellici. Interessante è anche la storia dell'azienda, la Nike, nasce nel 1967, da un'idea di uno studente di economia americano, Phil Knight e dell'allenatore della Oregon University, Bill Bowerman. I due costituiscono un marchio per importare dal Giappone scarpe sportive. Il nome "Nike" viene scelto proprio a richiamare la dea omonima della mitologia greca. Le origini dell'azienda, risalgono a qualche anno prima, quando Knight apprende da una ricerca di mercato che i prodotti giapponesi hanno delle potenzialità eccezionali sul mercato statunitense, soprattutto per quel che riguarda l'alta tecnologia e le scarpe di atletica. Knight decide di cavalcare l'idea e il successo è subito enorme. Già nel 1971 i ricavi sono nell'ordine dei 2 milioni di dollari.



## Democrazia ieri e oggi di Marta Rivera (prima F)

Qui ad Atene noi facciamo così. Qui il nostro governo favorisce i molti invece dei pochi: e per questo viene chiamato democrazia...

Qui ad Atene noi facciamo così. Le leggi qui assicurano una giustizia eguale per tutti nelle loro dispute private, ma noi non ignoriamo mai i meriti dell'eccellenza...

Qui ad Atene noi facciamo così. La libertà di cui godiamo si estende anche alla vita quotidiana; noi non siamo sospettosi l'uno dell'altro e non infastidiamo mai il nostro prossimo se al nostro prossimo piace vivere a modo suo...

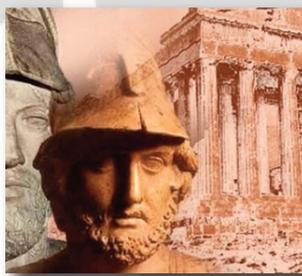
Insomma, io proclamo che Atene è la scuola dell'Ellade e che ogni ateniese cresce sviluppando in sé una felice versatilità, la fiducia in se stesso, la prontezza a fronteggiare qualsiasi situazione ed è per questo che la nostra città è aperta al mondo e noi non cacciamo mai uno straniero..."

Chi le ha dette queste frasi? Questo è il discorso di Pericle, il famoso statista, siamo ad Atene 2500 anni fa quando nacque la prima democrazia.

Come possiamo leggere, la democrazia di Atene favorisce una crescita felice e il benessere di tutti i cittadini ed è aperta verso altre culture e verso gli immigrati.

Purtroppo al contrario spesso vediamo che molte persone oggi hanno perso il senso vero della democrazia e si chiudono allo straniero perché hanno paura di perdere i loro privilegi, senza capire che lo straniero può arricchire od aiutare un paese.

Io penso che sia sbagliato chiudere le porte agli immigrati perché sono delle persone come noi, anche loro hanno diritto di vivere felici in un paese dove non ci sia guerra e la libertà delle persone è protetta. Purtroppo molti pensano che gli immigrati portano solo delinquenza e cose negative e sono disposti a lasciare morire dei bambini, delle donne, degli anziani e dei giovani in mezzo al mare, solo perché non sopportano l'idea di avere degli immigrati in Italia. Pericle dice: "la nostra città è aperta al mondo e noi non cacciamo mai uno straniero" anche noi nella nostra democrazia dovremmo pensarla così perché salvare una vita fa la differenza e non ci costa nulla e soprattutto perché come noi, anche loro meritano di avere un futuro!



## Ariston, una certezza di qualità garantita dai greci di Vittoria Depukat (prima F)

Da dove deriva il nome della famosa marca di elettrodomestici?

Come molte parole che usiamo quasi quotidianamente, ad esempio accademia (ακαδημία), anagrafe (ληξιαρχείο), clima (κλίμα) e molte altre, derivano dal greco antico, compresa questa. Ariston in greco vuol dire ottimo, eccellente, il migliore, ma oltre a essere utilizzato come aggettivo, quindi con lo scopo di magnificare diverse cose, veniva utilizzato anche per indicare il pasto principale, il pranzo.



## Wall Street! Il tempio del Capitalismo come il Partenone di Filippo Scotti (prima IF)

La perfezione delle forme architettoniche greche sono state spesso riprese nella storia ad esempio il tempio "greco" Federal Hall, situato a Wall Street, come si può notare, è una riproduzione dell'altrettanto famoso Partenone di Atene. Stesso numero di colonne, l'utilizzo della sezione aurea, stessa forma del timpano. L'unica cosa che cambia è quello che viene venerato: i \$oldi, l'imperialismo e il capitalismo da una parte e dall'altra, Atene, la dea della saggezza, la protettrice delle arti e del lavoro operoso ed intelligente.

Questo dimostra come gli americani, privi di una cultura e storia antica, siano affascinati da una cultura così elaborata e evoluta come quella greca ed abbiano voluto utilizzare le sue forme d'arte anche se per finalità e valori sicuramente meno eletti.

Questo confronto ci fa ragionare sul fatto che da una parte si celebra cultura e sapienza, l'uomo, i suoi sentimenti e le sue idee sono al centro e dall'altra si celebra il denaro e il profitto, la speculazione e l'arricchimento senza scrupoli, e si esalta chi si arricchisce senza guardare in faccia a nessuno, senza emozione e rispetto.



## Piramo e Tibse: Romeo e Giulietta di 2000 anni fa di Chiara Caroli (prima F)

La storia d'amore più tragica e celebre di sempre è più antica di quanto pensiamo! Due innamorati divisi dai loro stessi genitori, costretti a parlarsi attraverso la sottile fessura di un muro, una fine tragica e ingiusta. Romeo e Giulietta? No, siete avanti un bel po' di anni! Si tratta di Piramo e Tisbe, due fanciulli babilonesi, innamorati ma divisi dalle loro famiglie. La vicenda

è narrata da Ovidio nelle Metamorfosi scritte nell'8 d.C. I due giovani, stanchi di questa situazione, pianificano una fuga d'amore dandosi appuntamento sotto un albero di bacche. Fuga che purtroppo, come ci racconterà poi anche Shakespeare, finisce in tragedia a causa di un terribile malinteso. Piramo, trovando un velo sporco di sangue e credendo la sua amata uccisa da una belva, si pugnalò sotto l'albero di bacche bianche che si tingono di rosso col sangue del ragazzo. In realtà Tisbe si era solo nascosta, e tornata, vedendo Piramo morto, al culmine della disperazione, prende il coltello che aveva ucciso il suo amato e si pugnalò anche lei al petto esprimendo, come ultimo desiderio d'amore, di essere seppellita insieme a Piramo. E così, insieme, sono giunti a noi grazie a Shakespeare (che forse ha un po' copiato) sotto le spoglie di Romeo Montecchi e Giulietta Capuleti. E così. Insieme. Saranno ricordati per secoli.



## Enea, l'eroe profugo! di Annamaria Speziale (prima F)

Molti dicono "basta immigrati", "non facciamo sbarcare più nessuno" ma se fosse successo prima della fondazione di Roma?

Siamo nel 2019 e, oramai qui in Italia ne sentiamo di tutti i colori, specialmente dai politici, voci come "basta immigrati!"; "ci rubano il lavoro"; "molte per ogni barca che troveremo". E se fosse successo al tempo della guerra di Troia? Quali sarebbero state le conseguenze? Ovviamente, la perdita di ciò che noi italiani vantiamo tanto: proprio la nascita di Roma!

Infatti, guardando l'albero genealogico di Romolo e Remo, noteremo che il fondatore della stirpe è proprio il profugo Enea.

Enea è il famoso eroe troiano della mitologia greco-romana di cui ci narra Virgilio. Sebbene molti lo trattino come "un'inutile comparsa dell'Iliade", egli ha avuto una storia tutta sua nell'Eneide". Partecipò alla guerra di Troia e dopo la sconfitta fuggì dalla guerra con il padre sulle spalle ed il figlio. Quando sbarcò sulle nostre coste, tra Latina e Roma, fondò la generazione che, poi, diede vita a Roma.

Niente di particolare? Ebbene, ragioniamo, lui era un eroe 'profugo' arrivato con il barcone, ma ha dato vita al nostro grande passato. Magari, chissà, potrebbe esserci un futuro eroe, fra quella povera gente morente sul mare.

